

Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese

**RELAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE
AL RENDICONTO CONSUNTIVO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2016**

Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese

DATI GENERALI

Premessa

I comuni di Ciriè, Nole, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese hanno deliberato con appositi atti da parte dei singoli Consigli Comunali di costituire, ai sensi dell'art.32 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "l'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese", approvando contestualmente l'atto costitutivo e lo statuto, ed in data 30 settembre 2011 è stata formalmente costituita l'Unione dei Comuni.

La popolazione dei Comuni ammonta a complessivi **48.131 abitanti**, distinti come segue:

COMUNE	POPOLAZIONE AL 31/12/2015
CIRIE'	18.909
NOLE	6.892
ROBASSOMERO	3.057
SAN CARLO CANAVESE	4.031
SAN FRANCESCO AL CAMPO	5.005
SAN MAURIZIO CANAVESE	10.237
TOTALE	48.131

Il territorio dell'Unione è quasi completamente di pianura ed è racchiuso fra il torrente Stura e le Vaude. Essendo compreso in larga parte nella conurbazione torinese, esso ha una spiccata e consolidata vocazione industriale rappresentata da numerosi insediamenti manifatturieri, logistici e del terziario.

Il territorio ha tuttavia una proiezione importante verso le valli di Lanzo e verso il Canavese occidentale e ampie porzioni di territorio dedicate al settore agricolo.

Due comuni aderenti all'Unione (San Maurizio Canavese e San Francesco al Campo) sono interessati dalla presenza dell'aeroporto di Torino-Caselle e dal suo indotto logistico.

Sebbene la Città di Ciriè rappresenti il principale insediamento urbano e l'unico con popolazione superiore a 15.000 abitanti, l'Unione è di tipo multipolare, essendo composta da altri 5 comuni, di cui uno superiore a diecimila abitanti (San Maurizio Canavese) e altri quattro comuni territorialmente contigui o vicini, di minori dimensioni (Nole, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo).

La conurbazione è fortemente infrastrutturata, data la presenza – oltre all'aeroporto - della ferrovia Torino-Ceres (compresa nel futuro Sistema Ferroviario Metropolitano) che attraversa quasi tutti i comuni aderenti all'Unione.

In corrispondenza del tracciato ferroviario è disponibile una rete in fibra ottica sviluppata con i finanziamenti del Patto Territoriale e gestita da Telecom Italia. Inoltre, nella Città di Ciriè e nel Comune di San Maurizio Canavese sono state create, con investimenti propri delle rispettive amministrazioni, due reti LAN con tecnologia wired (fibra ottica) e wireless, che collegano in banda larga le sedi degli uffici pubblici.

Quanto alla dotazione di servizi pubblici, nel territorio dell'Unione sono presenti il Centro per l'Impiego della Provincia, un presidio ospedaliero pubblico, le scuole del ciclo primario e secondario e le stazioni di pubblica sicurezza.

La conurbazione presenta fenomeni di pendolarismo di entità inferiore rispetto ad altre aree della provincia di Torino.

L'area ha notevoli risorse ambientali e naturalistiche, a partire dal "Parco Regionale della Mandria" e dalla "Riserva Naturale orientata della Vauda" che ne cingono i confini esterni a sud-ovest e a nord-est.

Sono inoltre presenti importanti testimonianze storiche collegate alla Casa Savoia (in particolare alla Castellania di Ciriè), residenze culturali (in specie nel settore della formazione musicale), numerose biblioteche e archivi storici, oltre a luoghi di culto di interesse storico-artistico.

La vicinanza geografica alla Reggia di Venaria Reale ne fa un potenziale luogo di attrazione per il turismo di prossimità, anche considerando una ricettività turistica non particolarmente sviluppata e prevalentemente orientata all'utenza "business" collegata all'aeroporto.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO ASSOCIATIVO TRA I COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE

La riforma della P.A. in generale appare obbligatoria; da un lato come momento generatore di risparmio di spesa pubblica e dall'altro come opportunità di miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, a tutto vantaggio del sistema delle imprese e dei cittadini.

È necessario, di conseguenza, procedere sulla via della semplificazione a tutto tondo delle attività e delle procedure attivate dalla p.a., non essendo più possibile permettere l'esistenza di lungaggini burocratiche, generatrici di enormi costi e incompatibili con una normale efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso intesa.

La P.A. centrale e periferica, ma anche gli enti locali territoriali, sono chiamati a far fronte ai propri bisogni con risorse finanziarie minori rispetto agli anni passati; situazione questa che impone, sia capacità di governo, sia forte senso di responsabilità da parte degli amministratori che sovente non sono in grado, proprio a causa dei tagli lineari alle risorse finanziarie pubbliche di fronteggiare, a volte, neppure l'ordinaria amministrazione degli enti che sono chiamati a governare.

Una delle risposte alla necessità di razionalizzazione della spesa pubblica e all'urgenza di migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini riguarda i Comuni, in particolar modo quelli che hanno una popolazione fino a 5.000 abitanti e che sono obbligati a esercitare congiuntamente in forma associata, mediante Unione di comuni, le loro funzioni fondamentali.

L'esigenza di conferire maggiore efficienza ed efficacia all'azione di governo del sistema delle autonomie comunali si inserisce in un quadro normativo in continua evoluzione che se da un lato dimostra una buona dose di dinamismo del Governo e del Parlamento, dall'altro occorre evitare che il continuo mutamento delle regole giuridiche possa creare confusione tra gli addetti ai lavori.

Organizzazione e Cambiamento

L'Unione di comuni, prima di essere un soggetto giuridico, una persona giuridica ovvero un complesso di persone e di beni finalizzato a uno scopo, al quale la legge riconosce la posizione di

soggetto di diritto, è un'organizzazione. Rappresenta un sistema, all'interno del quale si trovano ulteriori sottosistemi rappresentati da:

- struttura organizzativa che riguarda il modo di divisione del lavoro; i rapporti e le relazioni tra gli organi (funzionali, gerarchici);
- meccanismi operativi attraverso cui si attua la gestione del lavoro da svolgere e tra i quali si rilevano, il controllo di gestione; il sistema informativo; le tecniche di gestione del personale;
- stile direzionale che denota la tipologia di comportamento che si attende da parte di coloro che hanno ruoli di responsabilità, rispetto ai subordinati.

L'Unione di comuni è mezzo di cambiamento organizzativo. Il cambiamento è un aspetto importante dell'organizzazione, perché dà luogo alla variazione, alla trasformazione, al mutamento della realtà che diviene altro rispetto a ciò che attualmente è; che impone ai Comuni, attraverso la più complessa forma associativa unionale, di pianificare al meglio l'azione amministrativa, rendendola maggiormente efficiente ed efficace e sfatando la convinzione che il cambiamento sia appannaggio soltanto degli enti privati e non possa appartenere, altresì, agli enti pubblici.

Il cambiamento è un processo complesso che nel caso dell'Unione di comuni implica un inevitabile periodo di transizione verso il nuovo e probabili fenomeni di turbolenza, a seconda dell'intensità che gli organi d'indirizzo politico e di governo dell'ente di riferimento intendono imprimere al mutamento dello *status quo* attraverso il soggetto associativo comunale.

Punti di forza e punti di debolezza della gestione associata

Occorre partire da un punto fermo: soltanto attraverso uno sviluppo concreto delle forme associative sovracomunali sarà possibile per i piccoli Comuni raggiungere auspicati livelli di adeguatezza e vedersi garantiti quegli spazi di autonomia, senza che si sottraggano a essi le competenze di cui sono titolari in base alla Costituzione per rimetterle ad altri livelli di governo del territorio.

Il punto da cui prendere le mosse è quello dell'ambito territoriale ottimale (questo è il caso dell'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese), all'interno del quale è più semplice definire politiche erogatorie di servizi più efficienti e più efficaci, attraverso la riduzione dei costi unitari delle funzioni associate e della produzione di economie di scala. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comporta la possibilità di specializzazione delle risorse umane a disposizione e un conseguente aumento del livello di produttività, dovuto a una più marcata divisione del lavoro.

Altri obiettivi dell'associazionismo comunale riguardano una più agevole reingegnerizzazione dei processi organizzativi; l'uniformità di procedimenti amministrativi attivati, con conseguente eliminazione di pratiche diseconomiche dal punto di vista gestionale; il peso specifico politico dei Comuni, aumentato proprio in conseguenza della massa critica posta in essere dall'elemento intercomunale; una più efficace capacità progettuale in grado di fungere da attrattore di risorse finanziarie soprattutto comunitarie; l'erogazione di nuovi servizi al cittadino; l'efficace utilizzo delle risorse collegate alle cc.dd. *ITC* (information technology communications) ovvero l'insieme dei metodi e delle tecnologie connesse ai sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni; l'ingresso più agevole nell'ente locale di maggiori dimensioni dei principi del new public management che comportano una maggiore professionalità dell'attività pubblica, standard predefiniti cui riferire le attività amministrative poste in essere; l'introduzione dei principi di competizione e di concorrenza nei confronti del settore privato; l'invito al potenziamento

dell'autodisciplina da parte dei dipendenti pubblici e all'uso della oculatezza nell'allocazione delle risorse.

Di converso, è bene ripetere che il cambiamento del modello organizzativo e dell'approccio alla risoluzione dei problemi, non più affidato al singolo Comune, ma alla rete di Comuni, strutturata in soggetto giuridico a sé stante, non è questione assai semplice nei fatti concreti e non è detto che necessariamente produca, nell'immediato, gli sperati effetti sistemici.

Occorre definire in quale modo e attraverso quali azioni una costituenda Unione dei comuni possa accrescere il valore per il territorio, i cittadini, le imprese. Nell'attuale contesto (normativo, economico, sociale) è più che mai necessario non solo per le imprese e per le società, ma anche per la pubblica amministrazione realizzare infatti una sistematica attività di pianificazione strategica che possa tratteggiare gli obiettivi di medio-lungo periodo e le modalità di raggiungimento degli stessi. Costruire un nuovo ente locale - ai sensi dell'art. 32 Tuel «Unione di comuni» - richiede la costruzione di un progetto multi-dimensionale, ovvero che contempli sia l'analisi e la progettazione istituzionale del nuovo ente (organi politici, apparati regolamentari e costitutivi, regole per la rappresentanza, vision politica) sia la parte gestionale-organizzativa (funzioni, personale, bilancio, assetto strumentale). Infatti la pubblica amministrazione, è noto, vive scrivendo e producendo atti, delibere, indirizzi, documenti. Quanto enunciato indica il percorso che l'Unione dei Comuni del Ciriace e basso Canavese ha seguito per il raggiungimento delle accennate finalità.

Gli orientamenti organizzativi e gestionali di base

Assumendo come finalità principali delle Unioni di comuni, le seguenti categorie:

- 1) semplificazione amministrativa;
- 2) efficienza e qualità gestionale dei servizi associati, con una parola chiave: “adeguatezza” del livello di gestione del servizio;
- 3) valorizzazione del personale e costruzione di professionalità specializzate;
- 4) valorizzazione delle capacità di politiche pubbliche;
- 5) riduzione dei costi di funzionamento attraverso la gestione associata.

Unione e pianificazione strategica

L'ente locale oggi non è più solo amministratore ma è anche gestore di un territorio.

Non si fa pianificazione strategica di un territorio, non si riescono ad attivare percorsi di partecipazione se l'ente locale non è strutturato, dal punto di vista politico, culturale e tecnico a lavorare per obiettivi, se non è capace di pensare e gestire la partecipazione dei vari attori interni ed esterni. Le considerazioni rispetto alla connessione tra Unioni di Comuni e pianificazione strategica partono da qui. Se oggi i comuni di piccole dimensioni sono in difficoltà nel mantenere e/o rafforzare positivi sistemi di governance, può in parte essere dovuto alla debolezza istituzionale. Ora, il processo aggregativo di più enti dovrebbe poter consentire un maggiore peso specifico anche, appunto, dall'ottica istituzionale.

Il Piano Strategico di una Unione di comuni può diventare allora strumento, non certo il fine, per rispondere a questo nuovo paradigma, per costruire sul territorio quelle condizioni necessarie a garantire uno sviluppo integrato capace di orizzonti più ampi del (solo) mandato amministrativo.

I tradizionali vincoli geografici e temporali sono superabili se la città davvero riesce ad ascoltarsi ed a fare sistema. Un'idea che si può ben radicare nella costituzione di un ente sovra-ordinato permanente, referente della pianificazione strategica, col ruolo tipico di una agenzia di sviluppo che supera i mandati amministrativi: l'Unione di comuni.

Si ritiene opportuno indicare gli orientamenti strutturali che hanno determinato le scelte ed i progetti di sviluppo dell'Unione.

Le regole seguenti sono:

- A) Redazione di una strategia di sviluppo (Documento programmatico, Documento di indirizzo, ecc)
- B) Ri-disegno dei servizi e della struttura, dei processi organizzativi e dei meccanismi di integrazione
- C) Progetti di innovazione tecnologica
- D) Scelta di politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane
- E) Progetti di comunicazione interna ed esterna

L'Unione dei comuni del Ciriace e Basso Canavese ha improntato la propria azione nella convinzione che le norme del legislatore nazionale sull'associazionismo comunale non vanno viste soltanto come un obbligo del legislatore, ma come un'opportunità offerta ai Comuni di crescere in maniera virtuosa, di essere maggiormente competitivi, di superare attraverso la forma associativa comunale i rispettivi punti di debolezza, trasformandoli in punti di forza e divenire, per i cittadini e le imprese, interlocutori privilegiati nelle politiche di sviluppo e di miglioramento complessivo della qualità della vita di ognuno.

Quanto sopra premesso, si enunciano gli orientamenti strutturali seguiti per l'attuazione di progetti di sviluppo.

A) Redazione delle linee di attuazione del piano strategico:

Il piano approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 19 del 23/12/2014 ha definito i principi e le modalità organizzative attraverso le quali sviluppare la propria attività, generando sinergie virtuose fra gli enti partecipanti, in attuazione alla normativa in materia di gestione delle funzioni associate.

B) Ri-disegno dei servizi e della struttura, dei processi organizzativi e dei meccanismi di integrazione:

Le attività e funzioni, enucleate nel piano strategico, hanno voluto attuare un coerente assetto organizzativo dell'ente capace di presidiare tutti gli ambiti con competenze, professionalità e responsabilità adeguate. L'assetto tecnico-organizzativo così delineato deve intendersi quale assetto utile al soddisfacimento degli obblighi di gestione associata per i comuni che vi sono soggetti, nonché alla possibilità di recepire ulteriori conferimenti di funzione da parte dei comuni aderenti all'unione e non soggetti agli obblighi. La struttura organizzativa delineata prevede quindi sostanziali margini di elasticità in aumento.

C) Progetti di innovazione tecnologica:

Nella consapevolezza del ruolo strategico dell'informatizzazione nella gestione dei servizi associati si è avviata una attenta rilevazione dello "status quo", a livello informatico, dei singoli Enti, volta a evidenziare la situazione esistente, le eventuali lacune da colmare, ed a rilevare sistematicamente le risorse disponibili (in termini di competenze, di progettualità, di sistemi).

D) Progetti di comunicazione:

Un progetto complesso quale la gestione associata di servizi in unione non può essere inteso solo come un intervento di tipo tecnico orientato all'introduzione di nuovi strumenti o meccanismi operativi, ma richiede come condizione per la sua riuscita il coinvolgimento di tutte le componenti del sistema.

Il successo di progetti innovativi, specie se complessi, dipende infatti in buona parte dalla loro promozione attraverso iniziative di comunicazione finalizzate alla conoscenza del quid novi. L'attività di comunicazione di un progetto è importante sia per il suo funzionamento che per la sua promozione; non può essere affidata all'improvvisazione o alla spontaneità. L'intervento comunicativo va pensato come un progetto parallelo, integrato e di supporto rispetto al progetto di innovazione.

Un esempio di attuazione è stato dato dal Progetto europeo denominato RURBANCE ove l'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese è stato individuato come Area pilota nella Regione Piemonte.

La zona dell'Unione è infatti stata individuata, dalla Regione Piemonte, come area pilota - unica a livello regionale - per questo progetto, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, all'interno del programma di Cooperazione territoriale "Alpine Space", che riunisce le Regioni alpine di Italia, Francia, Austria, Germania, Slovenia e Svizzera.

L'Unione è stata scelta sia per la sua caratteristica di "territorio periurbano e intermedio", ma anche perché rappresentava una delle poche, se non l'unica, realtà con queste caratteristiche ad essere già organizzata in Unione tra Comuni.

Obiettivo di RURBANCE è infatti quello di migliorare il rapporto tra aree periurbane e rurali, concentrandosi sulle potenzialità di queste aree "intermedie" tra le grandi Città e le zone rurali: "in un quadro della programmazione che ha sviluppato nel tempo un'adeguata attenzione allo sviluppo urbano e allo sviluppo rurale, i territori di transizione costituenti lo spazio periurbano rischiano di essere posti ai margini delle politiche pubbliche, il rischio è di sottovalutare quelle aree intermedie che spesso costituiscono aree economicamente dinamiche e innovative".

I comuni dell'Unione sono quindi stati coinvolti in un significativo percorso che ha interessato tutti i soggetti, pubblici e privati, che sono a vario titolo coinvolti nei processi di trasformazione del territorio.

Hanno svolto le analisi i ricercatori dell'IRES e alcuni professionisti di altre realtà.

Il quadro che è emerso da questa ricerca permette ora di avere ulteriori, importanti elementi per una pianificazione territoriale congiunta, omogenea e basata sulla conoscenza di criticità e opportunità di sviluppo delle nostre aree.

Proprio per poter trasmettere al meglio i contenuti, le potenzialità e le positive ricadute di questo progetto, oltre che per poter coinvolgere tutto il territorio in questa progettualità, l'Unione ha portato avanti un percorso parallelo di comunicazione e informazione in merito al progetto stesso.

Si è così potuta garantire adeguata visibilità ai diversi step di Rurbance, condividendo risultati e obiettivi.

PERSONALE

La gestione delle risorse umane

Un'importante novità è costituita dall'introduzione di precisi vincoli in materia di spesa del personale dell'unione dei Comuni.

Infatti essa non può comportare, "in sede di prima applicazione", il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli Comuni partecipanti, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale.

Lo sforzo primario del legislatore sembra essere quello di fare dell'unione un ente a "costo zero" in fase costitutiva, ma che sia anche capace di realizzare progressivamente economie di scala, nella fase a regime.

La norma dispone espressamente che l'unione, in futuro, dovrà assicurare progressivi risparmi di spesa in materia di personale, attraverso:

specifiche misure di razionalizzazione organizzativa;
una rigorosa programmazione dei fabbisogni.

Con riferimento al comando o all'assegnazione, il pregio consiste nella temporaneità della mansione e nel lasciare inalterato il rapporto con il datore di lavoro (che resta pur sempre il Comune).

I difetti, invece, consistono principalmente nella difficile creazione di un "senso di appartenenza" all'unione e nella difficoltà di gestire le relazioni col personale, che resta inquadrato nel rapporto di lavoro con l'ente di appartenenza.

A) Scelta di politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane:

I vantaggi derivanti dalla condivisione di risorse intangibili, quali ad esempio quelli inerenti la professionalità delle risorse umane dei singoli enti, si traducono in un abbattimento dei tempi e dei costi d'acquisizione di know-how, permettendo altresì di utilizzare, per la gestione della singola funzione, quelle risorse e conoscenze detenute da quell'ente locale considerato, all'interno del gruppo, come centro d'eccellenza per la produzione di quel singolo servizio o funzione.

In un'ottica di graduale trasferimento delle funzioni, si sta facendo uso dell'istituto del comando del personale, per realizzare concretamente le economie che costituiscono uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comporta la possibilità di specializzazione delle risorse umane a disposizione e un conseguente aumento del livello di produttività, dovuto a una più marcata divisione del lavoro. Il percorso organizzativo dovrà essere graduale, ovvero si potranno via via conferire all'Unione nuove fasi del servizio, in coerenza anche con un più complessivo progetto organizzativo dell'ente; nella misura in cui le funzioni di staff dell'Unione si andranno consolidando, prevedendo per esempio funzioni di controllo di gestione, sarà allora possibile mettere in capo all'Unione tale funzione di controllo quali-quantitativo dei servizi.

Qualsiasi organizzazione, con la necessità di specializzare compiti e funzioni e, nello stesso tempo, di poter sviluppare le attività in coerenza con domande provenienti dall'ambiente esterno e dalla comunità locale, deve dotarsi di una struttura di personale e responsabili che siano tali, ovvero che

abbiano ambiti di azione autonoma e che ne possano o ne debbano rispondere. Ciò significa operare su un doppio livello: da una parte la pianificazione strategica degli obiettivi da raggiungere e dei servizi da erogare; dall'altra l'autonomia e la responsabilità operativa del personale e dei responsabili dei servizi nel gestire le risorse per raggiungere quanto concordato con l'amministrazione pubblica.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 1 del 12 febbraio 2015 è stato approvato la prima dotazione organica dell'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese.

In tale provvedimento si dà atto che, in prima istanza, i posti saranno coperti mediante comando funzionale da parte dei dipendenti dei Comuni facenti parte dell'Unione.

Personale in attualmente comando, per contingente di categoria, risulta:

Categorie	Unità personale in comando parziale
D	3
C	3
B	1

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016/2018, corredato dal DUP 2016/2018, è stato approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 7 del 09/05/2016, esecutiva ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio 2016, successivamente all'approvazione, sono state adottate variazioni al bilancio di previsione, di cui si ha riscontro nel presente rendiconto.

Con deliberazione della Giunta n. 23 del 19.05.2015, comunicata al Consiglio con atto n. 17 del 30.7.2015, è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente ai sensi dell'art.3 comma 7 del Decreto correttivo integrativo del D.Lgs 118/2011, tenuto conto che il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2016 è stata approvato con Delibera della Giunta dell'Unione n. 16 del 20.11.2017.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 4 del 18/07/2017 è stato approvato il bilancio di previsione anno 2017/2019 e contestuale salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi (art.193 TUEL) per l'esercizio finanziario 2017.

Il risultato di amministrazione 2016, riportato nell'ultima riga della tabella (Risultato),e' stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza (2016) e residui.

La voce "Avanzo (+) o Disavanzo (-)" indica il risultato che emerge dalle scritture contabili ufficiali.

Il Fondo di cassa finale e' ottenuto sommando, alla giacenza iniziale, le riscossioni e sottraendo, infine, i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Sono ricompresi, in queste operazioni, i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2016 (riscossioni e pagamenti in C/competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo o il disavanzo riportato nell'omonima riga e' composto da due distinte componenti: il risultato della gestione 2015 e precedenti (colonna Residui) e quello della gestione 2016 (colonna Competenza). Un risultato positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante il 2016, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si e' pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'Unione ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna Totale), questo sta ad indicare che l'ente ha indirettamente utilizzato anche risorse economizzate nei precedenti esercizi.

Quadro Riassuntivo della Gestione Finanziaria

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1.01.2016			138.099,83
Riscossioni	411.546,71	2.723.864,89	3.135.411,60
Pagamenti	186.404,35	2.930.928,23	3.117.332,58
Fondo di cassa al 31.12.2016			156.178,85
Pagamenti per azioni non regolarizzate al 31.12.2016			0,00
Differenza			156.178,85
Residui attivi	873.737,46	1.029.502,84	1.903.240,30
Residui passivi	241.544,85	1.593.207,99	1.832.714,20
Differenza			70.526,10
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00
Risultato di amministrazione al 31.12.2016			0,00
AVANZO O DISAVANZO			+226.704,95
Risultato di amministrazione	Somme accantonate		
	Fondi vincolati		
	Fondi per finanziamento spese in c/capitale		+35.857,14
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		+190.847,81

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2016 sono riassunti nei quadri dell'entrate e delle spese riportate nelle pagine seguenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE

ENTRATE	Previsioni	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
Titolo I - Entrate tributarie.....	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	2.363.318,00	2.079.377,70	-283.940,30
Titolo III - Entrate extratributarie	7.000,00	3.538,20	-3.461,80
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	27.810,92	27.810,92	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI.....	2.398.128,92	2.110.726,82	-287.402,01
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti.....	2.030.000,00	1.500.000,00	-530.000,00
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi.....	385.000,00	142.640,91	-242.359,09
TOTALE.....	2.415.000,00	1.642.640,91	-772.539,09
Avanzo di amministrazione.....	38.252,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	794.369,64		
Fondo di Cassa al 1° gennaio 2016 EURO 138.099,83			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE.....	5.645.750,56	3.753.367,73	-1.059.761,19

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLE SPESE

SPESE	Previsioni definitive	Impegni	Minori spese
Titolo I - Spese correnti.....	2.295.461,00	1.948.572,34	-346.888,66
Titolo II - Spese in conto capitale	2.858.980,56	2.324.575,42	-534.405,14
TOTALE SPESE FINALI.....	5.154.441,56	4.273.147,76	-881.293,80
Titolo III - Spese per rimborsi di prestiti ...	106.309,00	106.308,91	-0,09
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	385.000,00	142.640,91	-242.359,09
TOTALE.....	491.309,00	248.949,82	-242.359,09
Disavanzo di amministrazione			
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	5.645.750,56	4.522.097,58	-1.123.652,98

ANALISI DEL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

Il risultato della gestione finanziaria di competenza, evidenziato nella tabella sotto riportata, viene calcolato raffrontando il totale degli accertamenti delle entrate di competenza con il totale delle spese di competenza. Il risultato è pertanto il seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Totale accertamenti di competenza	Euro	3.753.367,73
Totale impegni di competenza	Euro	4.522.097,58
Saldo gestione competenza	Euro	-768.729,85

ANALISI RISULTATO GESTIONE CORRENTE

Per gestione corrente si vuole fare riferimento alla definizione data all'articolo 162 comma 6 del D. Lgs. 267/2000 il quale stabilisce che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli delle entrate e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste dalla legge. Infatti, l'Unione per erogare i servizi, sostiene spese di funzionamento relative all'acquisto di beni e servizi, al pagamento degli oneri del personale, al pagamento delle imposte e delle tasse a carico dell'ente al pagamento dei affitti.

Sono questi i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio. Tali spese devono essere dimensionate alle risorse disponibili dell'Unione, rappresentate dai trasferimenti del titolo II dell'entrata.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza.

Il risultato della gestione corrente è così determinato:

ENTRATE CORRENTI

ENTRATE	Previsioni	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
Titolo I - Entrate tributarie.....	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	2.363.318,00	2.079.377,70	-283.940,30
Titolo III - Entrate extratributarie	7.000,00	3.538,20	-3.461,80
TOTALE ENTRATE....	2.370.318,00	2.082.915,90	-287.402,10

SPESE CORRENTI

SPESE	Previsioni definitive	Impegni	Minori spese
Titolo I - Spese correnti.....	2.295.461,00	1.948.572,34	-346.888,66
Titolo III - Spese per rimborsi di prestiti ...	106.309,00	106.308,91	-0,09
TOTALE SPESE....	2.401.770,00	2.054.881,25	-346.888,55

ANALISI RISULTATO SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Il bilancio dei servizi per conto di terzi o delle partite di giro comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Il risultato della gestione dei servizi per conto di terzi è così determinato:

RISULTATO SERVIZI PER CONTO DI TERZI

ENTRATE	Previsioni	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi.....	385.000,00	142.640,91	-242.359,09
TOTALE.....	385.000,00	142.640,91	-242.359,09

SPESE	Previsioni definitive	Impegni	Minori spese
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	385.000,00	142.640,91	242.359,09
TOTALE.....	385.000,00	142.640,91	-242.359,09

ANALISI DELL'ENTRATA

Le entrate vengono classificate in base alla loro fonte di provenienze in particolare le entrate dell'Unione sono:

- le entrate del titolo II derivanti dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, dei Comuni, della Provincia e altri enti;
- le entrate del titolo IV derivanti da trasferimenti dei Comuni facenti parte dell'Unione
- le entrate del titolo VI derivanti dai servizi erogato per conto di terzi (partite di giro).

ANALISI DELLA SPESA

L'articolo 165, comma 5 del D. Lgs. 267/2000 stabilisce che la spesa è ordinata gradualmente per:

- titoli al fine di evidenziare le effettive funzioni svolte dagli enti;
- funzioni tesi ad evidenziare le effettive funzioni svolte dagli enti;
- servizi tesi ad evidenziare i singoli uffici che gestiscono un complesso di attività;
- interventi avente lo scopo di evidenziare la natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

Nella presente relazione si effettua un'analisi della spesa per titoli, funzioni ed interventi di spesa.

ANALISI DELLA SPESA PER TITOLI

Gli aggregati economici della spesa (titoli) sono:

- Titoli I spese correnti;
- Titolo II spese in conto capitale;
- Titolo III spese per rimborso di prestiti;
- Titolo IV spese per servizi per conto di terzi (partite di giro)

L'analisi delle spese correnti viene effettuata attraverso:

- l'analisi delle spese per funzioni, ossia avuto riguardo alla spesa sostenuta per le funzioni svolte dall'Unione;

L'analisi della spesa per funzioni permette di conoscere come le risorse a disposizione dell'Unione siano state destinate a finanziare determinati settori piuttosto che altri, e quindi di conoscere il peso l'importanza che l'Unione, nel corso dell'esercizio, ha riversato sulle diverse funzioni esercitate.

Tali funzioni sono state delineate D. P. R. 194/96.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO				
		2014	2015	2016
A	Proventi della gestione	€ 1.650.738,11	€ 1.616.319,15	€ 2.110.620,79
B	Costi della gestione	€ 1.592.348,91	€ 1.595.725,87	€ 1.866.423,55
	Risultato di gestione	€ 58.389,20	€ 20.593,28	€ 244.197,24
C	Proventi ed oneri da azione speciale partecipate	€ 5,16	€ 59,09	€ 0,00
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	€ 58.394,36	€ 20.652,37	€ 244.197,24
D	Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	€ -	-€ 3.235,57	-€ 79.042,76

E	Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	€ 47.819,62	€ 51.273,35	€ -
	Imposte			-€ 3.000,00
	Risultato economico di esercizio	€ 106.213,98	€ 68.690,15	€ 162.154,48

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE RISULTANZE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

I risultati della gestione del 2016 hanno registrato un contenimento della spesa corrente dovuta sia alle difficoltà che gli enti locali, in particolare i comuni, stanno attraversando nel quadro della gestione della finanza pubblica che impone tagli lineari a prescindere dalla gestione più o meno virtuosa dei bilanci.

L'analisi dettagliata delle funzioni svolte, caratterizzate da un rilevante servizio per la collettività nell'ambito della viabilità che del servizio sociale, ha portato l'Unione ad accertare ed impegnare quasi tutte le somme iscritte nel bilancio di previsione 2016, nella parte corrente.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 è stata effettuata la novazione soggettiva dei seguenti mutui, i cui oneri rimangono a carico dei Comuni stessi, direttamente o mediante trasferimento delle somme all'Unione:

- €. 120.000,00 acceso dal Comune di San Francesco al Campo per interventi di viabilità;
- €. 234.282,91 acceso dal Comune di Nole per interventi di viabilità;
- €. 578.175,00 acceso dal Comune di San Maurizio Canavese per interventi in campo sociale.

Ci si può dunque ritenere soddisfatti, pur in presenza di difficoltà di programmazione e di avvio di tutta la gestione dell'Unione.

Ciriè, 22.11.2017

LA GIUNTA DELL'UNIONE